

SANTA MARIA DEL MOLISE (IS) m 650 s.l.m.



Pop.: 705 nel 2019; Sup. Km² 17,20; Dens. 41. Patrono: SS. Maria, Filippo e Giacomo.

Popolazione negli anni:*fuochi*: 79 nel 1532; 86 nel 1545; 88 nel 1561; 119 nel 1595; 105 nel 1648; 67 nel 1669; *abitanti*: 954 nel 1795; 1488 nel 1835; 1678 nel 1861; 1852 nel 1871; 2148 nel 1901; 2024 nel 1911; 1902 nel 1931; 1841 nel 1936; 1833 nel 1951; 1102 nel 1961; 720 nel 1971; 632 nel 1981; 747 nel 1991; 654 nel 2001; 635 nel 2011; 702 nel 1918.

Nota1: I dati anagrafici riguardano i due nuclei, S. Angelo in Grotte e S. Maria del Molise, poiché i due abitati hanno fatto parte da sempre del medesimo municipio, essendo stata fino al 1955 S. Maria del M. frazione di S. Angelo in Grotte, mentre da quella data le cose sono state capovolte, S. Angelo in G. è ora frazione di S. Maria del Molise, per cui la quantità di popolazione messa in assoluto non cambia. Premetto pure che solo dal 1970 essa appartiene alla provincia di Isernia. Quindi le notizie storiche sono le stesse sia per S. Angelo che per S. Maria.

Notizie storiche: In origine la popolazione era insediata sulle strutture di una costruzione di epoca sannitica, su cui i romani realizzarono una villa. Durante il periodo longobardo gli abitanti per sfuggire alle continue razzie dei predoni si trasferirono sul colle, dando origine a S. Angelo in Grotte. Il nome gli deriva dalla famiglia Badianosa che aveva assunto per devozione a S. Michele il prenome Santangelo, famiglia che ha posseduto il feudo per lungo tempo, dando per titolari i seguenti: Enrico di Santangelo, Simone, signore anche di Cameli (attuale S. Elena Sannita), Nicola che sarà anche signore di Montagano, dando vita ad altro ramo dei Santangelo, e che ebbe questioni con l'abate di Faifoli, il futuro papa Celestino V; Corrado che ebbe per consorte Alferana Caracciolo; Francesco, fratello di Corrado; Nicola figlio di Francesco, che ebbe tra le figlie Tommasa che sposò Andrea Abernacolo ed ebbe in dote il Casale di Bottone (attuale Ripabottoni); Angelo, che fu Ciambellano e Consigliere di Re Roberto d'Angiò, fu pure Giustiziere di Terra di Lavoro e Contado di Molise, il quale nel 1325 partecipò alla spedizione di Sicilia al seguito del Duca di Calabria e, nel 1339, fu Capitano generale e che ebbe tre figli: Filippo, Tommaso e Giacomo.

Filippo fu signore di S. Angelo, Cameli (S. Elena) Cantalupo, Morrone, e Petrella e, nel 1373 anche Ferrazzano. Fu anche Giustiziere e Consigliere di Carlo III di Durazzo. Morì nel 1404, a tarda età. A Lui successe il figlio Angelo che ereditò oltre ai feudi paterni anche Colledara e Matrice ed avendo perduto l'unico figlio Filippo, la cui consorte era Caterina di Montagano, fece erede dei suoi feudi il nipote Carlo, figlio del fratello Francesco, come risulta dal Real Assenso del 19 giugno 1419.

Carlo fu l'ultimo titolare della stirpe. Il De Sanctis suppone che i feudi siano andati persi in seguito alla ribellione verso la regina Giovanna, che nel 1424 (o 27?) lo cedette a Giacomo Caldora, del quale il figlio Antonio ne fu privato nel 1442.

Nel 1443 signore del feudo è Paolo di Sangro in seguito a benemeritenze acquisite nella battaglia di Sessano.

Caduti in disgrazia anche i Di Sangro, il feudo di S. Angelo in Grotte fu concesso alla città di Isernia, che lo tenne in utilità fino al 1507, quando Ferdinando il Cattolico lo assegnò a Bernardino di Sangro. Nel 1551 i di Sangro vendettero il feudo alla famiglia Capece, signori di Colletorto., che due anni dopo lo rivendettero a Gianfrancesco di Sangro, il quale lo rivendette a Caterina Sesto.

Nel 1564 il feudo è intestato ai Caracciolo di Agnone. Nel 1621 fu acquistato da Berardino di Summoya, fiorentino, per 20.000 ducati, che lo tenne fino al 1670, anno in cui signori sono i Franco, con titolo marchesale del luogo.

Nel 1740 il feudo fu acquistato dalla famiglia Mormile, già signori di Campochiaro.

Nel 1781, S. Angelo fu esposta all'asta, dopo l'apprezzo del Ing. Vanvitelli, rimase aggiudicata a Nicola Centomani. L'università promosse istanza alla R. Camera per la proclamazione al demanio, istanza accolta mediante esborso di 18.000 ducati.

Notizie ecclesiastiche: S. Maria del Molise fa parte della diocesi di Bojano-Campobasso fin dalle origini ed ha due parrocchie: SS. Maria e Giacomo e S. Pietro in Vincoli. Le chiese sono:

S. Pietro in Vincoli- antica parrocchiale nella frazione di S. Angelo in Grotte dove si possono ammirare affreschi del XIV secolo e la Grotta di S. Michele.

SS. Apostoli Filippo e Giacomo- a S. Maria, parrocchiale di stile neoclassico, ricostruita nel 1805, ad unica navata con una bella torre campanaria, avente quattro campane.

Altri interessi: Interessante è una visita al centro storico di S. Angelo in Grotte, dove d'estate si organizzano serate culturali e durante la festa di S. Michele Arcangelo avviene il suggestivo incendio del campanile. Mentre il parco di Ripa dei Forti è una attrattiva unica in questa parte del Molise, con un ampio parco, lago e rivoli ridenti, in un'atmosfera di serenità e di pace, dove i bambini possono giocare liberamente. Qui si possono gustare piatti della gastronomia locale e di quella nazionale, mentre su al Laghetto gli amanti della cucina vegetariana trovano le specialità buone per loro. Stupenda la passeggiata lungo il corso d'acqua che attraversa la località da monte a valle, fino al parco di Ripa dei Forti.

Un soggiorno a S. Maria non può ignorare una visita al Santuario diell'Addolorata di Castelpetroso ed una visita all'antica chiesa di Castelpetroso dedicata a S. Martino e al suo centro storico dove si ammira l'antico Castello restaurato..

IN ELABORAZIONE